

Scoperto "falso povero": ha un patrimonio di quasi 1 milione di euro

Proprietario di fabbricati e di numerosi terreni, rischia fino a 5 anni di reclusione

Boves - C.G., cinquantenne di Boves, denunciato da vicini di casa in seguito a controversie condominiali per ingiuria e minaccia, aveva chiesto al Tribunale di Cuneo di essere ammesso al cosiddetto "gratuito patrocinio", ossia all'assistenza legale a spese dello Stato, prevista dalle disposizioni vigenti per assicurare anche ai non abbienti la possibilità di difendersi in giudizio.

Francesca Nanni, Procuratore della Repubblica di Cuneo, ritenendo opportuno svolgere riscontri in merito alle autocertificazioni con le quali il predetto aveva dichiarato di possedere redditi inferiori alla soglia di 10.628 euro all'anno, prevista dalla legge per poter ottenere il beneficio, ha incaricato la Compagnia della Guardia di Finanza di Cuneo di svolgere approfondimenti volti a verificare l'attendibilità della situazione prospettata dall'interessato. I Finanziari del Capitano Michele Baldiglio, quindi, hanno avviato mirati accertamenti sulla situazione reddituale e patrimoniale di C.G. e, insospettiti da quanto emerso dai primi elementi raccolti, hanno chiesto e ottenuto dall'Autorità Giudiziaria l'autorizzazione a procedere al censimento completo dei conti correnti a costui riconducibili.

Dall'analisi dei dati acquisiti è emerso che, in evidente contrasto con quanto voleva far credere, il "falso povero" possedeva consistenti risorse economiche, costituite da buoni postali per, circa, 200.000 euro, fondi obbligazionari per altri 200.000 Euro, una polizza assicurativa del valore di circa 400.000 euro, un libretto di risparmio al portatore con, circa, 70.000 euro depositati nonché da una pensione d'invalidità.

Dalle verifiche svolte sul patrimonio immobiliare, la Sezione Operativa della Compagnia ha altresì accertato che l'uomo era proprietario di fabbricati e di numerosi terreni, vigneti e frutteti, aventi estensione complessiva di, circa, 60.000 metri quadrati.

Attesa l'acclarata falsità delle dichiarazioni rese al Tribunale, C.G. è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Cuneo per violazione delle disposizioni contenute nel Testo unico in materia di spese di giustizia, per la quale è prevista la pena della reclusione da uno a cinque anni e la multa da 309 a 1549 euro.

*(tratto dal quotidiano di Cuneo)*